

PART-2025
BANDO PARTECIPAZIONE 2025

Titolo del processo partecipativo *	C.I.V.I.V.O. anch'io! Per una Sogliano Civica Inclusiva Vivace Impegnata Volenterosa Operativa
Indicare su quale linea il progetto è candidato *	Linea A
Priorità finanziamento regionale	
Il soggetto proponente presenta un progetto *	Solo sulla linea A
Il soggetto proponente è un soggetto pubblico?	Sì

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Sogliano al Rubicone
Codice fiscale *	81007720402
Provincia *	FC
Comune *	Sogliano al Rubicone
Tipologia *	Comuni colpiti da eventi eccezionali 2023/2024
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2025
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Delega	 Delega_Bando_Partecipazione_2025.pdf.p7m (73 KB)
--------	--

Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione?	Sì
--	-----------

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.

Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte

del Tecnico di garanzia

*	☒ Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	104
Data *	10-06-2025
Copia atto *	 SU_DEL_DELG_104_2025.pdf (337 KB)
Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori *	No
	<i>Se SI, compilare i campi seguenti</i>

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale PartecipAzioni ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Si Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione? *	Si
Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	non è stato assunto alcun impegno al co-finanziamento. é stato opzionato Sì solo per superare il bug della piattaforma

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando 2025_ Responsabile e staff di progetto.pdf (189 KB)

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo coinvolge la comunità nella co-elaborazione del nuovo regolamento comunale di Sogliano al Rubicone, per innovare strumenti e istituti di partecipazione civica. Mira a ridefinire funzionamento e governance di: Consigli di Frazione, Consulta dei Giovani, Governo dei Giovani, meccanismi di consultazione pubblica e dispositivi di amministrazione condivisa. L'obiettivo è superare le criticità attuali e valorizzare le specificità dei piccoli comuni tramite l'amministrazione condivisa. Il procedimento prevede, ai sensi dell'art. 7 TUEL, l'approvazione del nuovo regolamento, preceduta da eventuale modifica statutaria. Gli esiti saranno recepiti con delibera di Giunta per l'approvazione dello schema partecipato, eventuale proposta di modifica statutaria, delibera consiliare per l'adozione definitiva e atti organizzativi per l'attuazione.

Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all'ente titolare della decisione sotto forma di (massimo 2 scelte)*

- ☒ **Proposta progettuale**
- ☒ **Proposta di Regolamento/Statuto**

Indicare qual è l'obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria*:

coesione sociale

Descrivere sinteticamente come il progetto declina l'obiettivo indicato *

Il progetto declina l'obiettivo attraverso tre linee di intervento integrate: Iniziative di welfare sociale e culturale: Il processo sviluppa un modello di amministrazione condivisa che integri competenze formali e informali della comunità, trasformando il welfare locale attraverso la valorizzazione sistematica del capitale sociale territoriale. La riprogettazione degli strumenti partecipativi mira a creare dispositivi di governance che utilizzino l'intimità relazionale caratteristica delle piccole comunità come risorsa operativa per la personalizzazione dei servizi pubblici; Valorizzazione del protagonismo civico e cittadinanza attiva: Il rinnovamento normativo degli istituti di partecipazione esistenti (Consigli di Frazione, Consulta dei Giovani) mediante modalità operative che aumentino rappresentatività ed efficacia propositiva, trasformando i cittadini da beneficiari passivi a co-progettisti delle politiche pubbliche attraverso meccanismi strutturali di amministrazione condivisa; Percorsi innovativi di co-decisione: L'introduzione di una classificazione dei beni comuni articolata in macro categorie funzionali all'attivazione motivata del protagonismo civico tramite forme concrete di cura condivisa del patrimonio collettivo, sperimentando metodologie partecipative che rafforzino la coesione sociale valorizzando l'interdipendenza comunitaria.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea nasce dall'analisi dei dati elettorali che evidenziano un grave deficit di partecipazione civica. Nelle ultime tre tornate per i Consigli di Frazione, l'affluenza è sempre stata inferiore al 20%, con appena 306 votanti su 1.560 aventi diritto nell'ultima consultazione. Questo compromette la legittimazione democratica degli strumenti esistenti, alimentando inefficacia e disinteresse.

Il processo punta a riprogettare l'ecosistema partecipativo comunale, intervenendo su trasparenza, percezione di controllo politico, scarso coinvolgimento giovanile e assenza di strumenti adatti alle dinamiche relazionali dei piccoli comuni. Introduce un modello sistemico di amministrazione condivisa pensato per realtà sotto i 3.000 abitanti, trasformando la piccola scala in vantaggio attraverso cinque leve: relazioni dirette basate sulla fiducia, flessibilità organizzativa, coesione comunitaria, servizi personalizzati e valorizzazione della memoria collettiva. Pur mantenendo Consigli di Frazione e Consulta dei Giovani, il progetto ne ripensa il funzionamento secondo i principi dell'amministrazione condivisa, evolvendo l'analisi pregressa in intervento normativo concreto.

OUTPUT: Nuovo regolamento per Consigli di Frazione, Consulta e Governo dei Giovani, aggiornato secondo i principi della governance condivisa.

Mappatura dei beni comuni, suddivisi in macro-categorie funzionali alla partecipazione civica. Framework metodologico, con procedure e indicatori per integrare la partecipazione nelle decisioni ordinarie. Sistema di monitoraggio partecipato, con meccanismi di valutazione continua e auto-correzione.

RISULTATI ATTESI (di breve-medio termine): Aumento della partecipazione civica attraverso strumenti più accessibili e inclusivi.

Maggiore coinvolgimento delle fasce giovanili. Consolidamento di pratiche collaborative nella gestione pubblica.

IMPATTI (di medio-lungo termine): Radicamento di una cultura dell'amministrazione condivisa; Partecipazione come metodo ordinario

Design del processo partecipativo *

PREMESSA

Il design integra analisi territoriale e amministrazione condivisa per trasformare l'ecosistema partecipativo di Sogliano al Rubicone. L'approccio valorizza i vantaggi delle comunità di piccole dimensioni: relazioni dirette, flessibilità, interdipendenza, servizi personalizzati e memoria collettiva. Il processo, ciclico e adattivo, mira a co-costruire un regolamento partecipativo rispondente ai bisogni locali. La piattaforma PartecipAzioni supporta la documentazione e la raccolta digitale dei contributi. Il Tavolo di Negoziazione è il luogo di sintesi dei diversi punti di vista; il Comitato di Garanzia Locale vigila sull'equità del processo.

FASE 1 – DIAGNOSI PARTECIPATA E COSTITUZIONE ALLEANZA STRATEGICA

Obiettivo: analizzare le cause del deficit partecipativo e costruire l'alleanza fra rappresentanti degli strumenti esistenti per la riprogettazione.

Domanda guida: cosa non ha funzionato finora e come migliorarlo insieme?

Attività: focus group con Presidenti dei Consigli di Frazione, Consulta Giovani, Governo dei Giovani e Direzione Didattica; griglia SWOT per analizzare punti di forza e criticità; interviste

semi-strutturate e confronto facilitato per una diagnosi condivisa.

Costituzione del Tavolo di Negoziazione allargato: mappatura attori chiave tramite questionario di auto-mappatura delle competenze e network mapping per individuare gli attori più rilevanti e progettare un coinvolgimento progressivo.

FASE 2 – MAPPATURA TERRITORIALE E CO-PROGETTAZIONE OPERATIVA

Obiettivo: mappare risorse e co-progettare le modalità operative degli strumenti partecipativi, anche tramite la classificazione dei beni comuni.

Domanda guida: quali risorse abbiamo per gestire insieme i beni comuni e migliorare la partecipazione?

Attività: incontri di asset mapping con categorie individuate a partire dalle elaborazioni nazionali (es. Commissione Rodotà); utilizzo di mappe georeferenziate e schede di catalogazione.

Metodologia: world café tematico con postazioni specializzate e restituzione plenaria.

Laboratori specialistici per la riprogettazione di Consigli di Frazione, Consulta e Governo dei Giovani, utilizzando canvas operativi per obiettivi, funzionamento, rappresentanza e indicatori; design thinking istituzionale con ideazione, prototipazione e validazione.

Attivazione di PartecipAzioni: questionari per la schedatura di risorse, descrizione, localizzazione e possibilità di uso condiviso; crowdsourcing territoriale con validazione collaborativa.

FASE 3 – SISTEMATIZZAZIONE E VALIDAZIONE COMUNITARIA

Obiettivo: integrare i contributi territoriali in uno schema organico e validare le proposte operative.

Domanda guida: come strutturare un regolamento efficace e operativo?

Attività: sistematizzazione a cura del Tavolo di Negoziazione, utilizzando matrici di coerenza e griglie di fattibilità per verificare sostenibilità e integrazione dei contenuti.

Sessioni di confronto interne al Comune per condividere principi e pratiche tra le diverse aree; assemblea conclusiva di validazione comunitaria e definizione delle priorità per l'attuazione.

Strumenti: exhibit interattivo con postazioni tematiche, confronto facilitato per raccogliere osservazioni e definire modalità operative.

REDAZIONE DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Redazione partecipata del Documento di Proposta Partecipata tramite collaborazione tra Tavolo di Negoziazione e staff tecnico, con piattaforma collaborativa (commenti in tempo reale) e co-scrittura facilitata che integra competenze giuridiche, amministrative e territoriali.

Render conto delle decisioni *

Il processo prevede trasparenza decisionale mediante incarico immediato allo staff per la verifica tecnico-amministrativa delle proposte, valutando compatibilità normativa e sostenibilità organizzativa dei meccanismi di amministrazione condivisa. Entro 90 giorni dalla conclusione del processo è prevista una delibera di Giunta che espliciti il nesso tra proposta partecipata e decisione amministrativa, indicando per ogni proposta accolta le modalità attuative e per ogni proposta respinta le relative motivazioni. Il diritto di seguito sarà garantito tramite invio diretto ai partecipanti degli esiti deliberativi, incontri pubblici di restituzione nelle frazioni e pubblicazione permanente del

percorso sul sito istituzionale.

Impegno formale qualificato *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
numero atto/prot.lettera impegno	104
data	10-06-2025

Processo partecipativo

Scala territoriale *	comunale
----------------------	----------

L'attuazione è già prevista dall'ente? *	Sì
--	----

Strumenti e canali di finanziamento	☒ Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna ☒ Risorse proprie ☒ Altro
-------------------------------------	--

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente	Il processo è propedeutico alla realizzazione di iniziative già previste dall'ente attraverso l'obiettivo strategico di adozione del regolamento degli strumenti di partecipazione presente nel Piano Esecutivo di Gestione comunale. Strumenti di finanziamento: risorse proprie dell'ente per l'implementazione operativa del nuovo regolamento, potenziali bandi regionali per progetti di innovazione istituzionale, collaborazioni con il sistema associativo locale per la sostenibilità delle attività partecipative.
--	--

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento	Il processo genererà impatti strutturali sulla qualità democratica locale attraverso l'aumento significativo della partecipazione cittadina agli strumenti istituzionali, lo sviluppo di una cultura dell'amministrazione condivisa che valorizzi sistematicamente il capitale sociale locale e l'innovazione del modello di governance comunale mediante l'integrazione sistematica di approcci partecipativi nelle decisioni pubbliche ordinarie.
--	---

Aderisce a PartecipAzioni? *	Sì
------------------------------	----

Impegno piattaforma RER	 Bando2025_adesioneplatformadigitaleRER.pdf (127 KB)
-------------------------	---

	Il progetto aderisce alla piattaforma PartecipAzioni integrando un censimento digitale partecipativo dei beni comuni, finalizzato alla co-progettazione di esperienze di cura condivisa. La piattaforma ospita un archivio georeferenziato organizzato in macro-categorie definite con la comunità. Ogni cittadino può segnalare beni comuni e proporre forme di gestione condivisa. Per ogni bene censito viene compilata una scheda digitale con stato, criticità, potenzialità e proposte operative. Le schede raccolgono anche informazioni su competenze, risorse e disponibilità alla cura diretta, trasformando il censimento in uno
--	---

strumento attivo di amministrazione condivisa

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa *	altro
Specificare ALTRO	coesione sociale

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale?	No
--	-----------

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	☒ Monitoraggio degli esiti del processo ☒ Altro
Specificare (altro)	supervisione della riflessione e stimolo culturale
Se sì, indicare la composizione	Il progetto prevede la costituzione di un Comitato di Garanzia Locale con funzioni di supervisione metodologica e monitoraggio qualitativo del processo partecipativo, valorizzando l'esperienza maturata da amministrazioni che hanno sviluppato sperimentazioni analoghe nel campo dell'amministrazione condivisa. Il Comitato include rappresentanti del Comune di Santarcangelo di Romagna, attualmente impegnato in una sperimentazione di riprogettazione degli strumenti partecipativi con particolare attenzione alla valorizzazione dell'amministrazione condivisa come strategia per lo sviluppo di politiche e pratiche di welfare generativo, e del Comune di Cervia, che ha sviluppato esperienze innovative di amministrazione condivisa caratterizzate da maggiore agilità organizzativa e flessibilità operativa rispetto ai modelli tradizionali di partecipazione.

Petizioni

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	-----------

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Sì

Accordo preliminare



file_unico_12.6.pdf (874 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	CER di Sogliano al Rubicone
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Sogliano al Rubicone

2

Partner di progetto

Nome *	Consiglio comunale dei Giovani (Governo dei Giovani)
Tipologia *	Altro
Specificare altro	organo consultivo
Comune sede *	Sogliano al Rubicone

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *

Attori organizzati già coinvolti

I sottoscrittori dell'Accordo preliminare rappresentano le principali realtà territoriali: Presidenti dei Consigli di Frazione, Presidente della Consulta dei Giovani, Sindaco dei Giovani e Direzione Didattica. Questo nucleo garantisce la rappresentanza delle diverse componenti territoriali e generazionali per la diagnosi partecipata dell'ecosistema esistente.

Realtà organizzate da coinvolgere progressivamente

La mappatura territoriale delle prime fasi identificherà ulteriori attori: associazioni culturali, sportive, di volontariato, gruppi informali e realtà economiche locali. Il Tavolo di Negoziazione utilizzerà il network mapping per individuare reti nascoste e attori influenti, valorizzando la conoscenza diretta delle comunità di tremila abitanti.

Coinvolgimento inclusivo e attenzione alle diversità

Gli incontri territoriali per l'asset mapping garantiranno sollecitazione capillare attraverso modalità inclusive specifiche: Differenze generazionali: collaborazione con la Direzione Didattica per coinvolgere famiglie e giovani; valorizzazione della memoria degli anziani sui beni comuni tradizionali.

Differenze di abilità: incontri territorializzati per ridurre barriere logistiche; collaborazione con servizi sociali per modalità supportate.

Differenze culturali: mediatori culturali informali; traduzione dei materiali principali; momenti conviviali per favorire l'espressione.

Strumenti di comunicazione integrata

L'intimità relazionale viene valorizzata attraverso comunicazione porta a porta, coinvolgimento di "testimoni privilegiati" (farmacista, parroco, edicolante), affissioni presso punti di ritrovo. La piattaforma PartecipAzioni integra la dimensione digitale per contributi asincroni.

Inclusione progressiva durante il processo

La stakeholder analysis produrrà una mappa dei portatori di

interesse pubblicata online e nelle bacheche frazionali per raccogliere segnalazioni comunitarie. L'approccio della "porta aperta" garantisce inclusione immediata di soggetti emersi durante il processo, mentre la struttura adattiva permette integrazione di nuovi contributi attraverso ascolto itinerante e questionari digitali.

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Tavolo di Negoziazione *

Composizione iniziale e ampliamento

Il Tavolo di Negoziazione sarà costituito con l'avvio del processo partendo dai sottoscrittori dell'Accordo preliminare: Presidenti dei Consigli di Frazione, Presidente della Consulta dei Giovani, Sindaco dei Giovani e Direzione Didattica. Questo nucleo garantisce la rappresentanza territoriale delle frazioni e quella generazionale.

La composizione sarà progressivamente ampliata attraverso la stakeholder analysis e il network mapping condotti nelle prime fasi per identificare ulteriori attori rilevanti. I criteri di inclusione privilegeranno la rappresentatività degli interessi, la capacità di mobilitazione delle reti territoriali e la competenza sull'amministrazione condivisa, con particolare attenzione al mondo associativo, alle realtà economiche locali e ai gruppi informali emersi durante la mappatura territoriale.

Ruolo e funzioni

Il Tavolo costituisce lo spazio di convergenza tra i diversi punti di vista per la riprogettazione condivisa dell'ecosistema partecipativo comunale. Le funzioni principali comprendono l'accompagnamento del percorso garantendo il coinvolgimento equilibrato degli attori, l'elaborazione del tema attraverso l'emersione delle diverse posizioni e la gestione dei nodi conflittuali, e la sistematizzazione dei contributi territoriali in uno schema organico di regolamento.

Il Tavolo svolge inoltre funzione di garanzia della qualità democratica, verificando che la riprogettazione rifletta le esigenze comunitarie e rispetti i principi dell'amministrazione condivisa.

Modalità operative

Il Tavolo adotterà il metodo del consenso per convergenza progressiva verso soluzioni condivise. Gli incontri calendarizzati saranno preceduti dalla pubblicazione online dei materiali preparatori. Ogni sessione utilizzerà matrici di coerenza e griglie di fattibilità per valutare le proposte.

La documentazione seguirà un protocollo strutturato con registrazione presenze, instant report e resoconti dettagliati pubblicati online. Il Tavolo collaborerà con lo staff tecnico-amministrativo nella redazione partecipata del Documento di Proposta Partecipata attraverso piattaforme collaborative che integrino competenze giuridiche, amministrative e territoriali.

Metodi per la mediazione *

Ambiti di potenziale conflittualità specifici al contesto

La riprogettazione dell'ecosistema partecipativo di Sogliano al Rubicone presenta ambiti specifici di potenziale conflittualità legati al contesto territoriale e all'oggetto del processo. Il primo ambito riguarda gli equilibri tra le frazioni nella ridefinizione delle modalità operative dei Consigli di Frazione, dove potrebbero emergere preoccupazioni relative alla rappresentanza territoriale equilibrata e all'accesso alle risorse

nel nuovo sistema partecipativo.

Il secondo ambito concerne le diverse visioni generazionali sulla partecipazione, con potenziali divergenze tra l'approccio consolidato degli attuali Consigli di Frazione e le aspettative di innovazione espresse attraverso la Consulta dei Giovani e il Governo dei Giovani, particolarmente rispetto all'integrazione di strumenti digitali e metodologie più flessibili.

Il terzo ambito si riferisce alla classificazione e gestione dei beni comuni territoriali, dove potrebbero sorgere divergenze tra logiche tradizionali di amministrazione pubblica diretta e i principi dell'amministrazione condivisa che richiedono la condivisione di responsabilità e la cura collettiva del patrimonio comunitario.

Approccio metodologico integrato

Il processo adotta una strategia di mediazione basata su tre elementi metodologici integrati che trasformano le divergenze in opportunità di arricchimento progettuale. L'impiego di facilitatori senior con competenze certificate nella gestione di processi partecipativi complessi garantisce la neutralità del processo e la valorizzazione paritaria di tutti i contributi. Questi professionisti assicurano che ogni fase del confronto mantenga standard qualitativi elevati e rispetti i principi della democrazia deliberativa.

La facilitazione professionale struttura il dialogo attraverso sequenze di domande strategiche appositamente progettate per guidare l'evoluzione del confronto dalla diagnosi dei problemi alla formulazione di soluzioni condivise. Queste domande non si limitano a raccogliere opinioni, ma orientano i partecipanti verso la costruzione collettiva di proposte operative che tengano conto della complessità territoriale e delle diverse esigenze espresse.

Il metodo del confronto creativo costituisce il framework operativo che permette di utilizzare sistematicamente il disaccordo come risorsa generativa. Questa metodologia trasforma le obiezioni in contributi costruttivi attraverso un processo strutturato che moltiplica le opzioni disponibili prima di procedere alla selezione delle soluzioni ottimali, garantendo che ogni decisione emerga da un confronto approfondito tra alternative realmente praticabili.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale PartecipAzioni?*	Sì
Piano di comunicazione.	La strategia comunicativa valorizza l'intimità relazionale caratteristica delle comunità di tremila abitanti attraverso un approccio integrato che combina strumenti tradizionali e digitali sotto un'immagine coordinata distintiva che garantisce la riconoscibilità immediata del processo partecipativo C.I.V.I.V.O. anch'io! in tutte le sue manifestazioni territoriali. L'immagine coordinata del progetto si sviluppa attorno a un sistema grafico che riflette i valori dell'amministrazione condivisa e della partecipazione inclusiva, utilizzando elementi visivi che richiamano la dimensione comunitaria e la cura dei beni comuni. Il logo del processo integra elementi grafici che rappresentano l'interconnessione territoriale, mentre la palette cromatica coordina tutti i materiali comunicativi garantendo coerenza visiva dall'ambito digitale a quello cartaceo. Ogni documento, locandina, manifesto e comunicazione digitale mantiene l'identità visiva del progetto attraverso l'utilizzo sistematico di font, colori e elementi grafici distintivi che

facilitano il riconoscimento immediato da parte della comunità. La comunicazione diretta porta a porta raggiunge tutte le famiglie residenti nel territorio comunale con materiali informativi personalizzati per ciascuna frazione, realizzati secondo l'immagine coordinata ma adattati alle specificità territoriali locali. Il coinvolgimento dei testimoni privilegiati utilizza figure riconosciute dalla comunità come farmacista, parroco, edicolante e tabaccaio per la diffusione capillare delle informazioni e la raccolta di feedback informali, fornendo a questi soggetti materiali comunicativi specifici che permettano loro di svolgere efficacemente il ruolo di mediatori informativi. Le affissioni presso punti di ritrovo tradizionali includono bacheche frazionali, bar, ufficio postale, scuole e altri luoghi di aggregazione spontanea, utilizzando manifesti e locandine progettati secondo l'immagine coordinata che garantiscano la massima leggibilità e attrattività visiva. La comunicazione istituzionale attraverso il sito comunale dedica spazi specifici al processo con aggiornamenti regolari e materiali scaricabili che mantengono la coerenza grafica con tutti gli altri strumenti, mentre i canali social dell'ente integrano la diffusione delle informazioni con modalità appropriate al target giovanile coinvolto attraverso la Consulta dei Giovani e il Governo dei Giovani, adattando l'immagine coordinata ai formati digitali specifici di ciascuna piattaforma.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Attività innovative

L'elemento innovativo principale del processo consiste nella sperimentazione del primo modello sistematico di amministrazione condivisa calibrato specificamente per comuni di tremila abitanti, che trasforma i vincoli demografici in vantaggi competitivi strategici. Il progetto sviluppa una metodologia originale che utilizza l'intimità relazionale, la flessibilità organizzativa e l'interdipendenza comunitaria come risorse operative per la gestione partecipata dei beni comuni, superando l'applicazione meccanica di modelli partecipativi progettati per contesti urbani di maggiori dimensioni. L'innovazione metodologica si concretizza nella progettazione di una classificazione operativa dei beni comuni articolata in diverse macro-categorie che riflette le specificità dell'amministrazione condivisa nei piccoli comuni. Questa classificazione non si limita alla catalogazione del patrimonio esistente, ma costituisce uno strumento operativo per ispirare cura e risonanza con le caratteristiche locali, trasformando ogni categoria in ambito di sperimentazione concreta di nuove modalità di gestione collaborativa. Il processo sperimenta inoltre un approccio integrato che utilizza la conoscenza diretta tra cittadini come risorsa amministrativa, la memoria collettiva come patrimonio per l'innovazione istituzionale e la personalizzazione dei servizi attraverso meccanismi basati sulla fiducia personale. Questa sperimentazione costituisce un contributo metodologico originale al dibattito nazionale sull'amministrazione condivisa, offrendo un modello replicabile per i comuni di piccole dimensioni che rappresentano la maggioranza del tessuto amministrativo italiano.

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	n.a.

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	n.a.

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	materiali di consumo, attrezzature leggere, supporti informativi

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	7000
Dettaglio della voce di spesa *	facilitazione, consulenze, grafica, stampa, servizi IT, piattaforma, logistica

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	formazione testimoni privilegiati, giovani

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio voce di spesa *	n.a.

Spese per la comunicazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	ideazione e realizzazione immagine coordinata, grafica, materiali informativi personalizzati, stampa, gestione social e sito web, distribuzione

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	2.000,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	7.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	3.000,00

Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	3.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Impegni del soggetto richiedente

	☒ Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) - campo obbligatorio se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo.
*	☒ Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo.
*	☒ Avvio formale del processo partecipativo*: il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;

*	☒ Documento di proposta partecipata* : il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al aragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	☒ Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	☒ Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione* – l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	☒ Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare* : l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	☒ Impegni facoltativi del beneficiario* – qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
*	☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
II/La sottoscritto/a *	☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016